

Trieste 23 Febbr 871

Amico carissimo

Vi è scritto in D. S. del cat. annunziandovi il contemporaneo mio della Memoria del Favolosi, insieme ad alcuni esemplari di piante, il tutto diretto al Babar di Vascia, da cui non dubito l'abbiate ricevuto a dovere. Mi sarà più grato d'apprendere da voi risentito, e di conoscere il vostro parere segnatamente sulle Centauree dalle isole del Quarnero.

Ci è arrivata lettera dal Barone Huber, promettendoci dei viaggi del Pichler, suo fornitore di Capitani, ed assecuratore principale delle piante da esso raccolte, che faccia distribuire agli associati - eccezione le vostre, le mie, e quelle di Paisier che vengono dal Pichler spedite a noi immediatamente. Il Barone mi trasmette un Catalogo litografato di tutte le piante raccolte dal Pichler nel 1870, e di alcune anteriori, che io vi richiedo, ritenendo che questo Catalogo possa avere interesse per voi, per riguardo a citazioni o simili, e che lo stesso stato è stato trasmesso dal Huber agli abbonati.

e corrispondenti. Egli osserva poi di avere rinvenute
fra le piante del Pickler due che gli sembrano assai specie
nuove, e che nominò come tali. L'una sarebbe
il *Juridium Preikeabachi* del Catalano, circa il
quale compie di avere qualche dubbio, non avendo
né potuto operare tutti i necessari confronti. La
seconda sarebbe il *Gnaphalium Pickleri* Catal.,
che a suo dire è stata riconosciuta per nuova
anche dall' Ascherson, e Ricci ebbe anche esem-
plari dal Maly che lo raccolse nel Montenegro
a Sirovie, avendo determinato il *Gnaphalium*
rupinum var. *racutiflorum* Thunb., o *Gn. rupinum*
var. *fasciatum*. Questo secondo il parere del Thunb.
egualato. Diverso dal *Gn. rupinum* L. come dal *Gn.*
Strophanthum L. Boscovich Ledebach, al quale il Pickler
lo aveva erroneamente riportato. Mi sovviene di
avere veduto questa pianta nella raccolta del Maly,
e se non sbagli anche in quella del Pickler dopo.
È verosimile che dai suoi l'abbate Stenroos.

Proseguendo la revisione del mio Erbario
della flora tibetale illicina è trovato fra le
Picris hieracifolia da comune, alcune forme di-
versi, fra queste una dall'isola di Hsien, che
somiglia assai alle *P.* stretta di Al. Gordon
secondo esemplari acquisite dallo stesso Autore.
Più rimarchevole però in un esemplare da Samsog
con foglie lineari, assai anguste, che non corrisponde
a veruno di quelli che possiedo nell' Erbario, né a
descrizione alcuna. Io lo avevo riportato nel Catal.

quella flora di Sarsago come *P. hieracoides* ed
una *aquatifolia*, ma ora mi accorgo che non è ben
diversa da quella specie. Fortunatamente non ne
ho che un unico esemplare, nè avrei probabilità
di poterne procurare altri, a meno di fare un
viaggio apposito.

Ora che il Convegno è finito, e sono cessate
con ciò le distrazioni volontarie ed involontarie,
ritengo, che sarete con raddoppiato fervore messo
ad ultimare il vostro lavoro, e così mi tarda vedere
il fine. Quando, e come lo pubblicherete?

Mori nei giorni scorsi anche la moglie
della Boniz. ha raccolto delle *def.* ed il giardino
resta ora affatto sterile; è possibile che
l'accordo col' Erade / Barneffe Lathrop sia stato
rifiutato. a voi ben nota si faccia notare
le piante dicotili, e trasportarle in un terreno
comune, per ivi formare un piccolo giardino.
botanico, in memoria della defunta, che il
Colmadroich sempre isterico e mala lingua
ad tutta degli anni e della severazione / nominare
Noana di Linneo.

Viva felice ed amantissimo

toto vada

È presso il disegno a trasparente
della *Picris* di Sarsago, a lui accennando
alla presente, è diviso in due parti
una delle quali rappresenta il fusto inferiore
colle foglie radicali, l'altra l'eternità superiore
V

del caule così fievole, fra le due vi manca
un pezzo di 2 pollici, tutta la pianta avendo
12 pollici d'altezza. La singolarità consiste
nelle foglie assai lunghe e strette, munite di
piccioli picciolmente allungati. Tutta la pianta
il caule, le foglie, gli antodi, sono rivestiti di
setole dense e rigide, però meno brevi di quelle
della *P. laciniato*, e non glabrate. La specie, una
che più si avvicina a questa nostra sarebbe la
P. Villarsii Presl, questa si parrebbe le foglie più
larghe, specialmente le cauline superiori, che nelle
nostre sono tutte lineari.



